



IL RETTORE

73

Lavia, 19 aprile 1922.

Caro Pears,

Si come da qualche anno non  
ho presa parte ai concorsi. Un ruolo  
medio, con un voto ben vicino che  
valgano le norme di prima. Comunque  
per, non posso più lavorare al cri-  
terio della Commissione, e posso  
dire ciò che si fece nei concorsi  
di cui ho fatto parte.

La lezione, se c'è, riguarda  
l'incremento medio, e precisamente  
il programma della cattedra a con-  
corso. Credo a' va ancora la

correzione di compiti volutamente  
scritti. Li diamo ad ogni candidato  
dato alcuni di tali compiti,  
nolti nelle scuole di Roma, il  
Candidato, entro un breve tempo,  
fa le correzioni, e ne nasce poi  
una discussione con la commissione.  
viva.

Prima all'esame, noi (Mar  
colongo ed io) cominceremo sempre  
da domande elementari, poi si  
creerà di caduna il Candidato  
più m. di solito a qualche ques-  
tione del 1° biennio, raramente  
a qualcuna del 2° biennio. Ciò

per vedere che cultura avesse  
il candidato, ma senza mai pre-  
tendere calcoli né dimostrazioni  
lunghe o complicate, tutt'al più  
qualche anno. Si creerà di vedere  
se avevano idee chiare e un po'  
esterse. Non furono mai fatte de-  
mande di meccanica.

Non so se si doni bene conto  
delle pubblicazioni fatte durante  
la guerra: ci saranno certo dei  
questionari ministeriali e un  
quadro.

Come già ti scrivevo, appena  
avrei qualche notizia, ti scriverò  
Ho ricevuto il tuo lavoro,  
utilissimo se tu ne ringrazii.

Ma meglio (e un po' forte  
non tutte le parole) si unisce  
a un bel "mancato" "piti" con  
dualità.

Credimi sempre

tuo affez.

L. Bergolan